

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccaio in Mercatovecchio.

Udine, 10 settembre

Contraddittorie sono le notizie dall'Oriente. Il *Daily Telegraph* annunciava dapprima che la Porta aveva mandato a Riza pascià l'ordine di consegnare Dulcigno al Montenegro; poi ci disse che tale Nota era trattata a Costantinopoli, essendo intenzione della Porta di attendere nuovi rapporti di Riza pascià sulle disposizioni degli Albanesi.

Che queste disposizioni sieno favorevoli alla cessione non si può crederlo, stando alle notizie da Scutari; poichè alla comunicazione fatta alla Lega da Riza pascià del telegramma della Porta, secondo cui la cessione di Dulcigno dovrebbe essere stata effettuata ad ogni costo, la Lega rispose brevemente e semplicemente: «Abbiamo già manifestata la nostra volontà ed insistiamo su di essa. Siamo convinti che i tuoi *milizams* non combatteranno contro musulmani, pei *giaours* montenegrini», mandando inoltre dei messi per Tusi e Dulcigno con ordine di difendere ad ogni costo le posizioni contro gli stranieri ed anche contro le truppe turche.

Certo con tali disposizioni c'è da sperar poco in una pronta soluzione della questione; anche se il Montenegro, in seguito a consiglio dell'ammiraglio russo, rinuncia ad ogni indennità. E poi degna di nota la notizia che, alla comparsa delle navi europee nelle acque di Dulcigno, quelle autorità turche desisteranno dalle loro funzioni e si trasferiranno a Gruda, lasciando padroni della città gli Albanesi, che saranno così liberi... di battersi coi Montenegrini!... Non si può a meno di riconoscere molta *abilità politica* di resistere al proprio fato nella Porta!

Intanto, la stampa austriaca magnifica il convegno di Friedrichsruhe, di cui ebbimo già a parlare.

La *Bohemia* assicura essersi in quel convegno rannodate le file dell'intimo accordo austro-germanico; e la *Augsb. Allg. Zeitung* conferma tale notizia dicendo che «il tenore del colloquio è coperto da un denso velo, ma che da tutti gli indizi si può dedurre che si sia consolidata anche per l'avvenire l'intima ed amichevole relazione fra i due Imperi.»

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

X.

Usciti dal labirinto delle cifre che offrono la fisionomia del *Conto consuntivo* 1879 e del *Bilancio preventivo* 1881 (cifre che è necessità conoscere, se vuoi avere notizia esatta dell'amministrazione della Provincia), prendiamo un po' di riposo, ed intratteniamoci in amichevole colloquio con l'egregio e colendissimo dottor cav. Andrea Milanese, che, nella sua qualità di Consigliere, si presenta ai Colleghi con proposte sui provvedimenti necessari e da doversi invocare al fine di allievare le aggravatissime condizioni dei Bilanci provinciali e comunali.

Del cav. Milanese ci era nota la assiduità nell'ufficio di Consigliere e di Deputato provinciale, e la diligenza che dedica ai negozi pubblici, ed il molto buon volere che alle volte vale più dell'ingegno a costituire l'uomo pubblico utile al suo paese. Quindi, quantunque

contrarii per massima all'infedamento degli uffici (perchè taluni per questa continuità assumono quell'aria di goffa importanza che li rende ridicoli ed impopolari, e si abituano a voler comandare anche in ciò che loro non ispetta, ed a far prevalere ogni loro capriccio), noi nelle recenti elezioni amministrative abbiamo ritenuto rieleggibile il dott. Milanese a Consigliere della Provincia, sebbene appartenga al Partito de' nostri avversari politici. E quando, in occasione delle elezioni stesse, il Milanese pubblicava l'opuscolo: *Il bilancio provinciale con riguardo alle gravanze erariali e comunali sulla possidenza fondiaria nel Friuli*, noi ne abbiamo annunciato la comparsa alla luce con parole d'incoraggiamento. Ogni lavoro merita lode; e l'opuscolo del cav. Milanese è un lavoro, e, per quanti ausilli siengli venuti nella raccolta de' materiali statistico-amministrativi e nella loro elaborazione aritmetica tabellaria, non è men vero che è già un merito l'aver voluto in una monografia rappresentare lo stato economico presente e prossimo futuro dell'amministrazione provinciale. Anzi in passato simile compito lo esercitò talun Prefetto che dal lavoro di tutti gli Uffici dipendenti ritraeva materia per un Discorso che poi leggeva al Consiglio Provinciale. Quest'anno, dunque, il Consigliere Milanese volle lui offrire il riassunto economico con osservazioni retrospettive e semi profetiche; ma poichè il Milanese non è il Prefetto, e sarebbe stata indiscretezza leggere una lunga Memoria nell'adunanza del Consiglio, preferì di darla alle stampe e di comunicarla così a tutti i Colleghi. E fece bene, e n'ebbe lode da parecchi Giornali, tra cui l'*Opinione*, organo ufficiale dell'Opposizione di Sua Maestà, della quale il *buon Giornale di Udine* (a scansare la fatica di leggere l'opuscolo) riportava il giudizio, il quale però, sarebbe alquanto disforme da quello che abbiamo fatto noi. Difatti se entro i limiti del *Bilancio provinciale* il Consigliere Milanese procede con passo franco e sicuro (né poteva essere altrimenti per tanti appoggi cui più avanti accennammo, e perchè da anni e anni funzionò qual ministro delle finanze provinciali), nella seconda parte inesplica spesso, e cade in errori di fatto e di cifre, e quindi ne originano deduzioni sbagliate.

Ma noi non abbiamo accennato all'ormai famoso opuscolo, se non perchè il Consigliere Milanese lo cita nell'illustrazione che fa a certe sue proposte, ch'egli ha voluto fossero presentate al Consiglio provinciale nella tornata del 14 settembre.

Noi abbiamo sott'occhio queste proposte, e davvero siamo tratti ad ammirare gli sforzi del Consigliere Milanese per apparire ardito riformatore, non solo dell'economia della nostra Provincia, bensì di tutte le altre Provincie e dei Comuni del Regno!

Indirizzandosi ai Colleghi del Consiglio, il dottor Milanese dice di avere profondamente studiato il bilancio dell'avvenire, e, novella Cassandra, in esso non vede che guai. Quindi grida al Consiglio essere necessario mutare indirizzo.

Su questo primo punto noi ci permettiamo riflettere che il Consigliere Milanese appartiene sempre alla Rappresentanza della Provincia, dacchè

questa esiste come *Ente morale*, qual Consigliere non solo, bensì quale Deputato; dunque se l'indirizzo economico della Provincia andò sbagliato, in qualche particella deve esserci entrato anche lui. E per riconoscere questa particella, basterebbe interrogare i Resoconti delle adunanze del Consiglio, documento irrefragabile e reso di pubblica ragione con la stampa!

Se non che, meglio tardi che mai il correggere gli errori del passato, se devono tanto pesare sui poveri contribuenti. Ed il dottore Consigliere Milanese ricorderà come non di rado lo scrittore di queste linee pubblicamente esternavasi contrario a progressi fumosi e a spese di lusso, che per seguire l'andazzo di una certa Consorteria venivano poi, sebbene forse brontolando, approvate dallo stesso Consigliere Milanese. Ma dacchè la nostra Provincia da' suoi amministratori venne condotta con le spese al punto in cui è (quantunque, come provano le stesse tabelle offerte dal Milanese, paghi di sovrappiù provinciale, se eccettuasi forse Belluno, meno di tutte le altre Provincie Venete), assicuriamo l'autore delle proposte che fa pessimo senso il sentir a proclamare come addirittura convenga mutar indirizzo. Noi credevamo sì a parecchi errori de' nostri Rappresentanti; ma non avremmo mai potuto immaginare sbagliato l'indirizzo!

Il Consigliere Milanese fa la proposta di restringere la spesa nei limiti del più stretto bisogno. Or noi, avendo scorso (e i Lettori lo sanno) il *Conto consuntivo* 1879 ed il *Bilancio preventivo* 1881, non sapremmo davvero rinvenire spese che non sieno giustificate dallo stretto bisogno, a meno che non si volesse distruggere istituzioni prima tanto vagheggiate, negare l'obolo ad altre fondate appunto per soddisfare a sociali bisogni, che crescono ogni giorno con la civiltà, e rinnegare lo stesso concetto fondamentale dell'*Ente Provincia*. E a questo proposito ricordiamo, che nella tornata del 10 agosto p. p. il Consiglio provinciale, cui presentavasi una bene studiata proposta di future economie per la Casa degli Esposti, non osava accettarla, impaurito dalle probabili conseguenze d'una risoluzione decisiva; e ci riferiscono che la stessa esitazione si riscontrò al Congresso di Milano tra uomini illuminati e spregiudicati e competentissimi in materia della pubblica beneficenza. Or di fronte alle concrete cifre del bilancio, vorremmo che (a vece di considerazioni generali, quantunque giustissime, e di aspirazioni vaghe alle economie sino all'osso) avesse saputo apporre le varianti che esprimessero appunto lo stretto bisogno.

Se non che l'egregio Milanese (che difficilmente saprebbe apporre le cennate varianti) accentua la necessità di reclamare presso il Governo, affinché con opportune disposizioni legislative e di massima generale ci si faccia a sollevare l'ente Provincia delle spese di quei servizi che per natura loro sono governativi. Oh! sì, se ciò fosse possibile; se si venisse finalmente ad una radicale riforma del nostro sistema tributario in conformità ad una pur radicale riforma del nostro sistema amministrativo; allora probabilmente anche il *Bilancio della Provincia* potrebbe essere più ristretto. Ma queste cose le sanno tutti, nè davvero c'è bisogno

che il Consiglio provinciale del Friuli le ricordi al Governo, e che un voto sull'ordine del giorno del Consigliere Milanese promuova in tutta Italia, dopo l'agitazione pel suffragio universale in questo o quel teatro, l'agitazione legale dei Consigli provinciali.

Ad ogni modo riconosciamo giuste le premesse annunciate dal Consigliere Milanese nella accompagnatoria al citato ordine del giorno, così riguardo lo stato economico delle Provincie come dei Comuni; giusti i lamenti della possidenza, e la vera frequente lotta in giudizio con gli esattori dell'imposta; santo e pio il desiderio di alleviamenti e sollievi; ma a questa incognita non sappiamo con qual miracolo si possa oggi provvedere. Il risolvere il problema spetta ad un grande Economista; dacchè a nulla varrebbe l'ottenere che lo Stato assumesse pesi e servizi oggi affidati alle Provincie. Dacchè lo stesso Milanese asserisce ch'è ozioso fare distinzioni, è indifferente pagare più allo Stato che alla Provincia o al Comune, poichè il contribuente si preoccupa solo dell'importo totale che gli viene riscosso dall'Esattore.

Del resto, faccia il Consiglio l'accoglienza che vuole all'ordine del giorno del Consigliere Milanese. Noi sappiamo che tanto il proponente quanto i Colleghi sono animati da intenzioni oneste, e dobbiamo ritenere che ogni loro atto venga suggerito dallo scopo di giovare alla cosa pubblica. G.

I fallimenti

DAVANTI IL CONGRESSO GIURIDICO

Quando l'avvocato Petris ha pubblicato il suo opuscolo *Abbasso il fallimento*, si sono visti molti sorridere come di un assunto strano.

All'apertura del Congresso Giuridico internazionale, dal banco della Presidenza, il Sindaco di Torino ha posto dinanzi alla sommità delle scienze giuridiche il quesito se sia necessario un tale isti uto.

Soltanto coll'essere posta dinanzi a un Congresso cosmopolita, la questione, ha fatto un gran passo. E sebbene le antiche tradizioni e le novazioni da portarsi ai codici non consentiranno la immediata soluzione, è molto probabile, come si è fatto dell'arresto civile, che si metta nei ferravechi l'istituto del fallimento. E la conclusione a cui dobbiamo arrivare.

A chi giova la procedura del fallimento?

Domandate tutti i negozianti del mondo e vi risponderanno in coro che le procedure di tutti i paesi e di tutti i tempi in questo solo si accordano di ruinare il fallito ed i creditori. Non è che la Finanza la quale, specialmente da noi, dà l'ultimo colpo falcidiando largamente il già misero asse.

Noi abbiamo sperimentato il codice di commercio francese, il processo editale e la procedura di componimento sotto il regime austriaco e l'attuale codice di commercio, abbiamo letto il progetto del nuovo codice e gli studi di valenti giureconsulti che hanno raffrontate tutte le legislazioni dei popoli civili, e ci siamo convinti della inutilità di tutte le Leggi passate, presenti e future, e che l'unica misura nei rapporti si interni che internazionali sia

quella di lasciare che ognuno provveda ai propri casi.

Dal momento che i bisogni del commercio esigono di dover credere anche a coloro che sono conosciuti come mancanti di mezzi; dacché il prezzo delle merci oscilla continuamente; dacché gran parte dei consumatori comprano a credito; dacché il maggior numero dei negozianti ha il suo attivo più in crediti che nella cassa; dacché sono continue le commozioni politiche ed i grandi banchieri le sfruttano coi giuochi di borsa, i fallimenti sono una necessità, sono come le burrasche che depurano l'atmosfera; le canne bucate spariscono; si seppelliscono i morti ed il commercio si consolida.

Avv. Fornera.

NOTIZIE ITALIANE

La Gazzetta ufficiale del 9 settembre contiene:

1. R. decreto per modificazioni dei confini tra i comuni di San Zeno Naviglio e Santo Alessandro;

1. R. decreto preceduto dalla relazione a Sua Maestà sulla composizione e sulle attribuzioni del Consiglio superiore di marina.

3. R. decreto per l'istruzione presso il ministero della marina di un Comitato per i disegni delle navi.

Alle manovre di Firenze, scrive il *Capitan Fracassa*, un ufficiale dei bersaglieri, caduto da cavallo, rimasto morto. Un soldato fu gravemente ferito dall'esplosione di un fucile creduto scarico. Anche due artiglieri furono leggermente feriti.

I bilanci di prima previsione per il 1881 sono ormai finiti: vi sono moltissime e notevoli variazioni in confronto a quelli di definitiva previsione del 1880. Sono già stampati quelli dell'interno, dell'agricoltura, dell'industria e commercio e degli esteri.

Va notato che nel bilancio dell'entrata al capitolo dazio consumo è segnata la cifra identica a quella del bilancio di definitiva previsione per il 1880.

I bilanci saranno presentati alla Camera il giorno 15 corrente.

NOTIZIE ESTERE

« La stampa russa — dice una corrispondenza da Pietroburgo alla *Kölnische Zeitung* — studia con la massima attenzione la situazione rispettiva della Francia e della Germania. I giornali pubblicano continuamente lunghi articoli sulla pace armata, sulla ricchezza e sulla miseria delle nazioni: parlano della ricca fortuna delle guerre; e non fa mestieri aggiungere che pongono noi Tedeschi molto al disotto dei nostri vicini d'oltre Reno.

« A sentire il *Colos* e la *Molva*, noi gemiamo tristemente schiacciati sotto il peso del Pickelhaube (dell'Elmo); mentre la *France*, senza darsi pena dei molti miliardi già pagati, né dei milioni che le fanno mestieri per colmare la voragine dei suoi armamenti, fiorisce gloriosa e prospera.

« Fa meraviglia l'osservare come qui siano disposti in favore dei Francesi. Non è ancora trascorso molto tempo che l'opinione pubblica in Russia giudicava la Francia come un suolo vulcanico e pericoloso. Oggi invece la maggior parte dei giornali russi considerano la Francia come lo Stato più solidamente stabilito.

« Hartmann, il collaboratore di Rochefort, è dimenticato già da lunga pezza, come sono dimenticati la guerra di Crimea, e le simpatie della Francia per la Polonia, e umiliazioni d'ogni sorta che la Francia ha inflitto alla Russia.

« Non c'inganniamo, se dovesse scoppiare la guerra, tra la Germania e la Francia (e qui a Pietroburgo, nei circoli più alti, si considera questa eventualità, se non come immediata, almeno come necessaria prima che trascorran altri due anni) si troverebbe in Russia un partito numeroso che cercherebbe di spingere il paese ad un'alleanza con la Francia.

« Il *Temps*, in un articolo che ha fatto sensazione, rileva l'importanza dell'incontro di Friedrichsruhe. Aggiunge che l'Austria tratta attualmente di occupare l'intero Sangiacato, e che nel colloquio avvennero trattative per occupare la Rumenia: si sarebbe su questa base fissata l'alleanza austro-germanica.

« Venne redatto a Pietroburgo un trattato per comporre le questioni russo-chinesi. Butzow andrà a Peking. Tseng ritornerà a Londra.

Considerasi come terminato il conflitto

russo-chinese, perchè si crede che il Governo cinese accetterà il trattato.

« Sono arrivati a Berlino gli ufficiali italiani che assisteranno alle grandi manovre.

Dalla Provincia

Orsaria, 7 settembre.

Come vi compiaceste annunciare, domenica 5 del corrente mese ebbe luogo l'inaugurazione della Bandiera della Società operaia di Orsaria. Spettatore della festa, sento il dovere di mandarvi una piccola relazione e renderla pubblica a mezzo della stampa per far conoscere come, anche nei piccoli paesi, vadano a poco a poco sviluppandosi i santi principii di fratellanza e di mutuo soccorso.

Fin dalle prime ore del mattino chi fosse entrato in Orsaria, dall'insolita vitalità che in quel giorno animava il paese, doveva arguire che stava per compiersi una solenne cerimonia.

Alle 11 ant. tutti i soci erano riuniti nel locale della Società, dove vennero lette ed indi accolte da frenetici applausi, le lettere delle Società operaie di Cividale, Buttrio e Pradamano, contenenti affettuose espressioni e sinceri auguri all'indirizzo della consorella di Orsaria. Fece senso che la Società di Udine, invitata alla festa, non avesse nemmeno mandato due righe. Finita la lettura, i soci si diressero, accompagnati dai distinti suonatori di S. Giorgio di Nogaro, verso la piazza principale del paese ove doveva compiersi la cerimonia inaugurale.

Arrivati sul sito, venne spiegata per la prima volta la Bandiera che fu salutata da molti spari di mortaretto, dall'inno reale e degli evviva del popolo accorso per assistere allo spettacolo.

Rifatto silenzio, il Presidente pronunciò un discorso, nel quale con stringenti argomentazioni venne a chiarire il nobile e santo scopo delle Società operaie, e come siano false e stolte le accuse, che massime qui in Orsaria, vengono lanciate contro simili istituzioni da quel partito che ha per sistema la negazione di ogni progresso. Dimostrò che le Società operaie non mirano a rivoluzioni o ad altri sconvolgimenti sociali, come si vorrebbe far credere; ma a soccorrere ed innalzare la dignità morale dell'operaio, rendendolo conscio dei suoi diritti. Concluse, tra gli applausi dell'uditorio, raccomandando la concordia come principale mezzo per render forte l'Associazione e farla rispettare.

A queste nobili espressioni del Presidente rispose con parole non meno nobili l'Alfiere della Società, « Uniti intorno a questo vessillo, benedetto dai nostri sudori », diss'egli, « potremo con maggior forza e vigore far comprendere e rispettare i nostri più sacri diritti, ora pur troppo alquanto manomessi. »

Presero poi la parola altri due soci, il primo dei quali maestrevolmente espone la storia del lavoro italiano come si manifesta attraverso i secoli dell'evoluzione, medio e moderno, e dopo istintivi confronti, esaminate cause ed effetti, dedusse che l'Italia dal gaio splendore del suo cielo e dalla viva bellezza dei suoi mari e delle sue terre deve ripetere molto di quella perfezione artistica di lavoro che fu un tempo desiderio ed invidia degli altri popoli. Parlò quindi degli utili materiali del lavoro, i quali, per riuscire profittevoli, bisogna che siano accompagnati dalla previdenza, dall'abnegazione e dall'economia. Entrò poscia nel campo delle Società operaie, delle quali dimostrò lo scopo eminentemente civile ed umanitario; poichè se per il passato l'operaio nei suoi stringenti bisogni, perchè sprovvisto di mezzi, doveva strisciarsi nel fango per ottenere un qualche sussidio, abbassando così la sua morale dignità, d'ora innanzi, mercè queste sane istituzioni, potrà con alterigia dire che ai suoi bisogni provvederà da solo coi suoi risparmi.

Infine l'ultimo oratore con le massime del Vangelo confutò ogni obbiezione degli avversari e terminò, tra gli evviva degli astanti, facendo fervidi voti per lo sviluppo ed incremento delle Società operaie, convinto che con ciò sarà risolto uno dei più importanti problemi dell'ardua questione sociale.

Finiti i discorsi; i soci, e con essi molta folla, percorsero colla Bandiera

spiegata ed accompagnati dalla banda musicale le vie del paese; ed indi si recarono nell'osteria del sig. Bernardis dove era preparato un banchetto di 75 coperti. Franzarono allegramente e non mancarono in ultimo i brindisi al Presidente onorario sig. Co. di Toppo, al Re, all'Italia ed al Solitario di Caprera, dopo i quali tutti i soci riuniti ritornarono con la Bandiera alla sede della Società.

Così terminò questa festa, vero avvenimento, avuto riguardo al paese in cui ebbe luogo ed al modo veramente lodevole con cui venne condotto.

Verso le 5 pom. cominciò il ballo che si protrasse fino ad ora tarda, regnando sempre sovrana in quegli ottimi paesani la più schietta e cordiale allegria.

Cividale, 9 settembre.

Ecco altri nomi offerenti per la pesca di beneficenza:

Cappello Teresa, Sostero Valentino, Fulvio Giovanni, Blasutigh Giuseppe, Pasini-Prinero Luigia, Serafini Angiolina, Famiglia Marusigh, Snidero Luigi, Sindero Antonio, Famiglia Marcati, Angelo Umberto, Fabris Luigi, Foramitti Edoardo, Foramitti Giuseppina, Foramitti Angelina, Foramitti Alice, Foramitti Olga, Foramitti Augusta, Foramitti Lucia, Croatto Pierina, Toso Elisa, Rennati Gio. Batta, Pilosio Leone, Racchero Giovanni, Famiglia Pietro Vidisoni, Chizzo Luigia, Zanutto Lucia, Famiglia Zorzella, Blasutigh Emilia, Manzini Giovanni Ingegnere, Linnelli Luigia, Milani Giovanni, Durigo Emilia, Durli Carlotta, Fabris Giovanni, Pilosio Colomba, Delbasso Fratelli, Adami Vincenzo, Gervello Lucia, Marioni Andrianna, Foramitti Maria fu Carlo, Bernardis Luigi, Ferazzi Giovanni, Angeli Lucia, Famiglia Ciescutti, Famiglia N. N. Muloni Albino, Peres Vincenzo, Barba Giacomo, Cernetigh Giuseppe.

Un nuovo caso di Carbonchio è avvenuto a Sesto al Reghena. Per questo motivo venne sospeso il mercato bovino che dovevasi tenere in detto Comune lunedì prossimo.

CRONACA CITTADINA

Mostra Bovina. Ricordiamo agli allevatori di bestiame della grande razza che con domani è chiusa l'iscrizione dei singoli capi di bestiame, come di gruppi per la mostra da tenersi il giorno 16.

Onorificenze. Furono nominati cavalieri nell'Ordine della Corona d'Italia il nobile Cesare Mantica, Presidente del Consiglio amministrativo del Monte di Pietà in Udine, ed i Sindaci conte Francesco Ferro di Aviano e Gustavo Cucovaz di Cividale.

Da un pezzo (cioè da circa un decennio) la Stampa aveva desiderato una distinzione onorifica per nob. Mantica, che dedicò tutta la vita all'Istituto cui è ora preposto; quindi ci ralleghiamo perchè finalmente il Governo si sia ricordato di lui.

L'onorificenza impartita al conte Ferro era dovuta ai lunghi servizi nell'amministrazione del Comune; e quella al Cucovaz è un'attestazione di aggradimento del Governo al Sindaco e alla città di Cividale per le molte e cortesi prestazioni di tutti i cittadini nella recente occasione del campo militare.

Istituto Tomadini. Oggi hanno fine gli esami nelle scuole di questo benefico Istituto. Vi assiste anche l'on. Sindaco.

Se più convenga e sia più propria l'acqua del Torre, che quella del Ledra, come acqua potabile per la nostra Città. Abbiamo ricevuto in proposito lo scritto seguente:

« In questi giorni, in cui tutti vogliono dir la sua, per curare i rimedi, atti a render perenne l'acqua nelle nostre fontane, conceda, egregio Direttore, un posticino nel di lei Giornale alla presente, la quale non è già il prodotto di studi tecnici, ch'io non sono insignito del diploma di Ingegnere, ma bensì l'espressione di alcune vedute pratiche, le quali potrebbero tornar utili prima di por mano ad una nuova spesa per avere l'acqua ad Udine.

« Vi sono taluni, e tra questi molti dell'arte, i quali dicono che, pur di avere l'acqua ad Udine, si potrebbe staccarla dal Canale Ledra a S. Vito di Fagagna o più giù, ed introdurla nei condotti attuali, oppure prenderla ad una distanza molto maggiore,

per portarla più alta, ed ottenere una maggiore pressione: l'uso continuo del serbatoio che sta a metà del nostro Colle. Altri invece, e tra questi anche il povero io, i quali e per la qualità dell'acqua, e per la percorrenza, e per la spesa, e per la continuità, prenderebbero ad occhi chiusi quella del Torre.

« Come qualità. L'acqua derivante dal Ledra non è certo di qualità tale da poter sopportare il paragone con quella del Torre, se levata alla pescaja di Zompitta. Il Ledra attraversa paludi e torbiere, percorre un canale aperto per escavazioni, in terreno vegetale. L'acqua è inquinata dalle piogge che lavano gli argini e le strade, e ne riesca torbida e piena di materie eterogenee. Il Ledra attraversa altresì parecchi luoghi abitati, e non si vorrà credere che da questi si diparta più pura. Infine mantiene quasi sempre il suo corso fra alghe ed erbe palustri.

« Come percorrenza. Da Zompitta ad Udine non si hanno che 12 chilometri, e l'acqua avrebbe una pressione di quattro atmosfere sulla vasca di deposito al Colle di Udine. Per averla con tale pressione, ma con doppia percorrenza dal Ledra, converrebbe erogarla dal tronco del Tagliamento al Ledra, (tronco di cui si abbandonò l'idea) con una percorrenza di circa 27 chilometri a condotto forzato, perdendo naturalmente molto di pressione negli attriti. Levando l'acqua del Ledra al punto di presa, o più basso, si incorrerebbe in un grave errore; converrebbe rinunciare alla vasca di deposito sul Colle del Castello, e mettere direttamente in comunicazione i tubi della Città con quelli del condotto. In questo caso si avrebbe l'acqua in Città a meno di otto metri di altezza, e quindi il risultato sarebbe minimo come pressione, e ciò con gran danno del quantitativo.

« Come spesa. Da S. Vito di Fagagna ad Udine c'è la medesima distanza che dalla Pescaja di Zompitta; sicchè la spesa sarebbe eguale. Ma l'acqua del Torre attraversa ghiaie nude, e si può dire che arriverebbe vergine e pura ad Udine, quale la si ha alla fonte. Oltretutto, prendendola dal Ledra, non si avrebbe che la metà di Cubatura.

« Come Continuità. La lunga percorrenza del Canale superiore del Ledra, la necessità di continui lavori di riatio, gli opifici che si fabbricherebbero al disopra del punto di presa, gli esparghi del Canale, e la eventuale rottura di qualche tubo, nella circostanza che la Città resterebbe sprovvista di deposito d'acqua, saranno cause, non v'ha dubbio, di spese intermittenze.

« Alla stregua di questi fatti, troppo palmari perchè anche i ciechi possano vederli, lo scrivente, il quale altro movente non ha che di curare il miglior interesse del proprio paese, non può dubitare che vi sia chi non trovi la convenienza sotto ogni rapporto di derivare in città l'acqua del Torre, anzichè quella del Ledra. Bontà, continuità, e minor spesa, sono tre argomenti, contro dei quali devono cedere il posto altre vedute che non provvederebbero certamente all'interesse ed alla salute dei nostri cittadini.

P. B.

Il cav. Luigi Guidorossi, colonnello nel 47.º reggimento, qui di guarnigione, e promosso a comandante di brigata, partiva ieri sera per Messina, sua nuova destinazione, salutato alla partenza da buon numero di colleghi ed amici.

Questa dimostrazione di simpatia conferma quanto abbiamo già a dire, essersi cioè il cav. Guidorossi cattivata la simpatia ed il rispetto di tutti per i suoi modi cortesi e per la gentilezza dell'animo.

Perchè il soldo giri. Confesso che in sacristia non vado, non tanto per non farmi ridere quanto invece per non ridere — il che mi dispiacerebbe, essendo contrario alle regole di buona creanza. Ciò che mi ha più colpito è la stupida idea del giro del soldo, ed il mio comprendonio fu scosso fortemente dal ragionamento del *Foglio clericale*, suffragato dalla autorevole opinione del *Giornale di Udine*. Anzi sono tanto convinto che questa idea sia la sola giusta e la sola vera, e che tutti i ragionamenti degli economisti sieno, come suol dirsi, baggianate — pretendendo essi che, a considerare le cose sotto un punto di vista meno egoistico e più generale, si debba ritenere che i pellegrinaggi religiosi i concorsi a spettacoli ecc., sieno contrari all'interesse economico; — sono tanto convinto, dico, che queste teorie son baggianate, che vorrei sottoporre al Consiglio della città, sperando, ben inteso, nell'aiuto dei due Fogli citati, la proposta che si chiamasse gente da tutte le parti... del mondo col-l'offrire continui divertimenti e spettacoli, e

col traspostare qui, se possibile, tutti i san-
tuari più celebri dell'universo. Così i nostri
concittadini potranno far a meno di dedi-
carsi a professioni proficue, e basterà che
facciano i cuochi e gli osti e così via, ed il
soldo girerà e le condizioni di ricchezza
dei popoli ne resteranno avvantaggiatissime.
Oh che fortuna! Tutti i giorni sottratti
al proficuo lavoro diventeranno d'or innanzi
causa di ricchezza, favorendo il giro del soldo!
Ma vera fortuna!.....

Duecentomila lire di lavori.
Una bella somma, non è vero? E quale
beneficio per la classe lavoratrice! E quale
utile giro di soldi! Speriamo che il pro-
getto di spendere queste duecentomila lire
venga mandato ad effetto, tanto più che il
lavoro sarebbe fra i lavori produttivi, ren-
dendo possibile alla città nostra un maggiore
sviluppo commerciale; e che questo pro-
getto è di iniziativa privata, per cui per la
sua esecuzione non si vedranno aggravati i
bilanci del comune. Per oggi ci limitiamo
a questo cenno misterioso, abbenchè la no-
tizia corra sulle bocche di tutti; e ciò perchè
pendono ancora trattative in proposito, ed è
quindi opportuno attendere, per dirne con
più diffusione e particolarità quando siano
risolte alcune piccole difficoltà che si devono
ancora superare.

Un altro bel progetto abbiamo
sentito in questi giorni, cioè l'attivazione di
un molino americano nei pressi della città.
Anche di questo parleremo più diffusamente.

Corsi autunnali di ginnastica.
Ricordiamo che per disposizione ministeriale
30 agosto u. s., il giorno 15 corr. si apri-
ranno in questa Provincia tre corsi autun-
nali di ginnastica, della durata di un mese;
e precisamente uno per le maestre in Por-
denone, ed altri due per i maestri in Ge-
mona e S. Pietro al Natisone.

Quattordici ore di lavoro? Le
signore che vestono seta ed ai passeggi, al
teatro, in chiesa fanno pompa dei loro abiti
sfarzosi, hanno mai pensato a quante fatiche,
a quanti dolori debbano il loro trionfo? Solo
per la trattura della seta migliaia di ragazze
s'affaticano da mane a sera, in mezzo a va-
pori mefitici, in posizione scomoda, insa-
lubre, molte volte colle mani ferite; ed an-
che ora, che le giornate si sono accorciate,
il loro orario è di quattordici ore al giorno:
dalle 5 della mattina alle otto di sera!

Festa operaia. Leggemmo che la festa
della nostra Società operaia, che avrebbe do-
vuto aver effetto domani, 12, venne rimandata
a domenica 19 corr. Tenendosi in quel
giorno, simile festa a Cividale da quella So-
cietà operaia, ci sembrerebbe più opportuno
di tenere la festa a Udine nella successiva
domenica 26.

Il ferito di mercoledì sera procede ab-
bastanza regolarmente verso la guarigione,
che probabilmente si effettuerà in giorni
trenta circa.

Il dentista inglese dott. Hubert
Dempster arriverà fra breve tra noi per fermarsi
soltanto qualche giorno. Sulla distinta abi-
lità di questo professionista abbiamo avute
le migliori informazioni da persone compe-
tenti; e perciò siamo sicuri di far cosa utile
raccomandandolo al pubblico.

A suo tempo faremo conoscere il luogo
ed i giorni nei quali il dott. Dempster pre-
sterà l'opera sua.

È uscita oggi la 17^a dispensa dello
Poesia Zorutti, edizione Bardusco.

Programma dei pezzi musicali che la
Banda militare eseguirà domani sera, alle ore
7 pom., sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia
2. Sinfonia « Aroldo » Verdi
3. Cantone « Faust » di
Gounod Carini
4. Waltz « El Turia » Gothov-Grüneke
5. Polka

Teatro Nazionale. Questa sera
prima recita della drammatica compagnia
speciale Esterina Monti, diretta e condotta
dal cav. Attilio Carrara, colle produzioni:
Virtù di Bambina, commedia in 2 atti del
prof. G. C. Merello; quindi la brillante farsa
dal titolo: *Capriccio d'un Padre*. Chiuderà
il trattenimento la Commedia in un atto di
E. Scribe: *Lo Zio ed i suoi dieci nipoti*.

Domani a sera, domenica, si rappresenterà:
I due gemelli, dramma in due atti, seguirà
la farsa, *Lucrezia Borgia*, chiuderà il tratte-
nimento colla commedia in un atto, *Lo zio
ed i suoi dieci nipoti*.

Prezzi — Platea e Loggia cent. 60 —
Sott'Ufficiali e piccoli Ragazzi cent. 40 —
Sedie riservate in Platea e Loggia cent. 30
— Un Palco L. 3.

Birraria-Ristoratore Dreher.
Questa sera, alle ore 8 1/2, grande concerto
musicale.

La Centrale. Questa Compagnia d'as-
sicurazioni ha conferito il mandato di suo
Rappresentante in Udine al signor Ugo Bel-
lavitis, avendo il signor Alvise Formaro ras-
segnato le proprie dimissioni.

L'Ufficio della Rappresentanza è passato
in Via Cavour N. 1.

ULTIMO CORRIERE

— Sono false le notizie di attentati che
sarebbero stati commessi a danno della fer-
rovia Tunisi-La Goletta dalla Compagnia Ru-
battino.

— I giornali polacchi attribuiscono al
viaggio dell'imperatore di Russia uno scopo
evidentemente militare.

— La *France* chiede energicamente la
destituzione del famigerato Marceurou, fun-
zionario di polizia, per gli eccessi da lui
commessi nella repressione della Comune.

— Sono partiti da Ginevra 13 membri
della Sezione Ginevrina del Club Alpino
Svizzero; si recano a Catania per assistere
al 13° Congresso degli Alpini Italiani, che
avrà luogo dal 16 al 20.

— È falsa la notizia sparsa da qualche
giornale, che sieno corse trattative fra il
nostro Governo ed alcuni banchieri per una
operazione finanziaria che si collegherebbe
con un progetto d'abolizione del corso
forzoso.

— Il ministro degli esteri trasmissa al
suo collega dell'interno i risultati della
compiuta inchiesta sull'affare degli operai
di Vittorio, raccomandandone la pubbli-
cazione.

TELEGRAMMI

Costantinopoli, 9. Gli ambasciatori
presenteranno alla Porta una nota collet-
tiva, in risposta ai progetti di riforme per
l'Armenia formulati dal Governo ottomano.
Gran parte delle proposte turche verrebbe
disapprovata.

Madrid, 9. Le elezioni dei consigli
generali sono favorevoli al ministero; nelle
province basche v'è equilibrio fra carli-
sti e liberali.

Pietroburgo, 10. L'Agence Russe
scrive: In seguito alle categoriche dichiara-
zioni di Hartington e Dilke e al fermo e
dignitoso linguaggio della Regina d'Inghilterra,
non si può trovar giustificato il dubbio
espresso da qualche parte, sull'accordo
delle Potenze nella questione orientale, ac-
cordo che è ora più che mai completo.

Londra, 9. Il *Daily Telegraph* assicura
che il Montenegro, in seguito a consiglio
dell'ammiraglio russo, rinuncia ad ogni in-
dennità. La Bulgaria proclamerebbe nel
prossimo ottobre la completa sua indipen-
denza. Contrariamente alle affermazioni della
Turchia, credesi all'esistenza dell'Alleanza
fra la Bulgaria e la Serbia.

Parigi, 9. L'*Havas* ha da Ragusa:
La notte scorsa giunsero una corvetta e un
clipper russi; mancano ancora le navi fran-
cesi. Le squadre rimarranno qui almeno
sino al 4 ottobre.

Krysovice, 9. S. M. l'Imperatore è
ritornato alle 4 ore, a cavallo, direttamente
dal campo delle manovre. Alle odierne ma-
novre, interessanti anche per i profani, assi-
stette un pubblico distinto, e specialmente
la nobiltà vi era numerosamente rappre-
sentata.

Bruxelles, 10. L'*Etoile Belge* ha da
Berlino: In seguito alle Conferenze di Bi-
smarck con Haymerle, una alleanza offensiva
e difensiva fu conclusa fra la Germania e
l'Austria.

Londra, 10. Il *Dayli News* assicura
che Bismarck ed Haymerle discussero la pos-
sibilità di un'alleanza coll'Italia e convennero
di dover coltivare l'amicizia dell'Italia.

ULTIMI

Venezia, 10. Il Consiglio comunale ha
completato la Giunta metà coi clericali metà
con persone disposte ad amministrare il Co-
mune coll'appoggio clericale.

Il Sindaco si reca a Roma per definire
la vertenza del Dazio Consumo; ma temesi
non riuscirà a nessuna utile conclusione.

Londra, 10. Le notizie sulla esplosione
avvenuta nelle mine di Seaham sono gravissi-
me; minatori sepolti ascendono a duecento-
nove. Di questi vivrebbe solamente una doz-
zina; le macchine guastatesi impediscono di
poter discendere nella miniera per soccorrerli.
Si hanno timori di una nuova esplosione.

Firenze, 10. Il Re, il Duca d'Aosta e Mi-
lon sono arrivati stamane. Ossequiaronli tutte le
autorità, i più distinti personaggi, le Asso-
ciazioni schierate in piazza Cavour, con le
bandiere e le musiche. Il Re e il Principe
sono saliti nelle carrozze con Milon e il Sin-
daco, ed entrati in città furono acclamati
caldamente fino al palazzo Pitti. Sua Maestà
si è affacciata al balcone per ringraziare la
folla plaudente freneticamente. La città è
imbandierata e festante. Quindi il Re rice-
vette i senatori, i deputati e le autorità lo-
cali. Lunedì inaugurerà l'Esposizione inter-
nazionale di pittura.

Parigi, 10. Un telegramma da Berlino
alla *Republique française*, menzionando le
asserzioni contenute nel discorso di Warn-
bukler riguardo a Waddington, le qualifica
di pettegolezzi.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Ragusa, 11. Un battaglione di regolari,
provenienti da Scutari, si accampò la notte
scorsa presso Dulcigno. La città è agitatissi-
ma. La Lega albanese riunitasi a Scutari
decise di resistere. I Montenegrini sono
scaglionati sulla frontiera presso Dulcigno.

Costantinopoli, 11. Jeri le truppe
turche a Scutari ebbero uno scontro con una
banda di albanesi.

Parigi, 11. Guichard, Vicepresidente
della Sinistra repubblicana, chiese l'imme-
diata convocazione del gruppo per pronun-
ciarsi contro il temporeggiare del Governo
nella esecuzione dei decreti.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 10 settembre			
Rend. italiana	95.60	Az. Naz. Banca	—
Nap. 1° oro (con.)	22.10 1/2	Fer. M. (con.)	466.50
Londra 3 mesi	27.79	Obbligazioni	—
Francia a vista	110.15	Banca To. (a.°)	—
Prestit. Naz. 1883	—	Credito Mob.	987. —
Az. Tab. (num.)	—	Rend. it. stall.	—

VIENNA 10 settembre			
Mobilgar.	290.40	Argento	—
Lombardo	82.75	C. su Parigi	46.50
Banca Anglo aust.	—	— Londra	118. —
Austriache	—	Ren. aust.	73.70
Banca nazionale	829. —	id. carta	—
Nap. 1° oro 2° oro	9.38 1/2	Union-Bank	—

LONDRA 9 settembre			
Italiano	97.5/8	Spagnuolo	20. —
Inglese	85.1/2	Turco	9.3/4

PARIGI 10 settembre			
3 0/0 Francese	87.10	Obblig. Lomb.	348. —
5 0/0 Francese	120.40	— Romane	—
Rend. ital.	88.80	Azioni Tabacchi	—
Ferr. Lomb.	187. —	C. Lon. a vista	25.37. —
Obblig. Tab.	—	C. sull'Italia	9.3/8
Fer. V. E. (1863)	—	Cons. ingl.	97.3/16
— Romane	146. —	Lotti turchi	41. —

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 11 settembre (uff.) chiusura
Londra 118. — Argento —. — Nap. 9.38. —

BORSA DI MILANO 11 settembre
Rendita italiana 95.50 a — fine —.
Napoleoni d'oro 22.01 a — —

BORSA DI VENEZIA, 11 settembre
Rendita pronta 95.40 per fine corr. 95.50
Prestito Naz. completo — e stallonato —.
Veneto libero —, Azioni di Banca Veneta
—, Azioni di Credito Veneto. —.
Da 20 franchi a L. —.
Bancanote austriache —.
Lotti Turchi 44. —
Londra 3 mesi 27.78 Francese a vista 110.10

Valute			
Pezzi da 20 franchi	da 22.08	a 22.09	
Bancanote austriache	— 235.25	— 235.50	
Per un fiorino d'argento	da —	a —	

D'Agostinis G. B., gerente responsabile.

LUIGI TOSO MECCANICO DENTISTA

Possiede un nuovo meccanismo col pre-
miato (sistema americano) col quale rimette
denti e dentieri con tale naturalezza da
illudere qualunque persona a segno da non
scoprirne l'artificio. Cura radicale delle ma-
lattie di bocca e denti; tiene un nuovo
caustico che gli preserva dalle estrazioni,
ottura con oro, argento ed altri metalli fi-
nissimi. Deposito di acque e polveri denti-
frie.

Ha trasportato il laboratorio nella propria
abitazione in via Paolo Sarpi n. 8 (ex-Piaz-
zetta S. Pietro Martire).

A Tarcento

all'ALBERGO AL FRIULI
trovansi parecchie stanze am-
mobigliate con cucina per
chi volesse villeggiare durante
l'autunno.

De Colle Pier Paolo.

Il 36° numero

DEL

FANFULLA DELLA DOMENICA

del 1880 (Anno II)

sarà messo in vendita Domenica 4 settembre
in tutta l'Italia, contiene:

Il 20 settembre 1870, Petruccelli della
Gattina — Chiacchiere della Domenica
(A. Predigrotta), F. Martini — L'Alfieri
a Cezannes, F. Novati — Le nostre
mamme e le nostre figlie, C. Pigorini-
Beri — Giunta alla derrata, La Dire-
zione — Lavinia, Luisa Saredo —
Libri nuovi — Notizie.

Cent. 10 il Num. in tutta l'Italia.

Abbonamento per l'Italia annuo L. 5.

Fanfulla quotidiano e settim. per 1880.

Anno L. 28 — Sem. L. 14.50 — Trim. L. 7.50

Amministrazione: Roma, Piazza Monte-
itorio, 130.

SEME BACHI

Presso il sottoscritto si riceveranno
fino alla metà di ottobre p. v. pre-
notazioni sugli acquisti di Cartoni
che il sig. Gerosa fa a Yokohama
per conto esclusivo della Casa V.
COMI di Travagliano. Verranno
pure accolte anticipazioni per
seme dai Pirenei o-
rientali a bozzolo gialla Marca
Darbousse, sistema cellulare.

ODORICO CARUSSI.

È DA VENDERSI
anche subito la
**Farmacia di Bor-
tolo Tomadini in
Cividale; per le op-
portune pratiche
rivolgersi al sot-
toscritto.**

ANTONIO FU BORTOLO TOMADINI.

ISTITUTO-CONVITTO GANZINI

I N U D I E E.

ANNO XIII

AVVISO.

Si rende pubblicamente noto che l'a-
pertura della Scuola per l'anno scola-
stico 1880-81 nell'Istituto-Convitto
Ganzini seguirà il giorno 4 novembre
p. v. L'iscrizione si per gli alunni
interni, come per gli esterni, comin-
cerà, come di metodo, col giorno 16
ottobre.

**Il corso completo delle scuole
elementari**, che viene impartito nel-
l'Istituto stesso, è affidato a docenti
superiormente approvati, seguendo le
migliori norme sulle quali sono regolate
le scuole dello Stato.

Il Convitto accoglie anche giovanetti
che frequentano tanto la R. Scuola
Tecnica, quanto le prime classi del R.
Ginnasio. Sarà cura della Direzione de-
Convitto adottare il sistema dei Convitti
Nazionali col provvedere persona, che
invigili gli alunni nell'andare e venire
dalla scuola.

L'Istituto è provveduto di una col-
lezione di oggetti scientifici per gli
studi della Geografia, Geometria, Disegno,
Chimica e Storia Naturale. Inoltre pos-
siede una piccola biblioteca circolante
di libri educativi per uso dei Convittori.
Per speciali informazioni rivolgersi
alla Direzione.

Orario ferroviario

e Bollettino Meteorologico

Vedi Avviso in quarta pagina.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

10 settembre	ore 9 a	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
Alto metri 116.01 sul			
livello del mare in m.	752.4	752.0	751.7
Umidità relativa	79	82	86
Stato del Cielo	misto	misto	coperto.
Vento (direz.)	calma	calma	calma
Velocità (km/h)	0	0	0
Termometro cent.	20.2	21.8	20.0

Temperatura (massima) 25.5
 (minima) 15.7
 Temperatura minima all'ombra 13.4

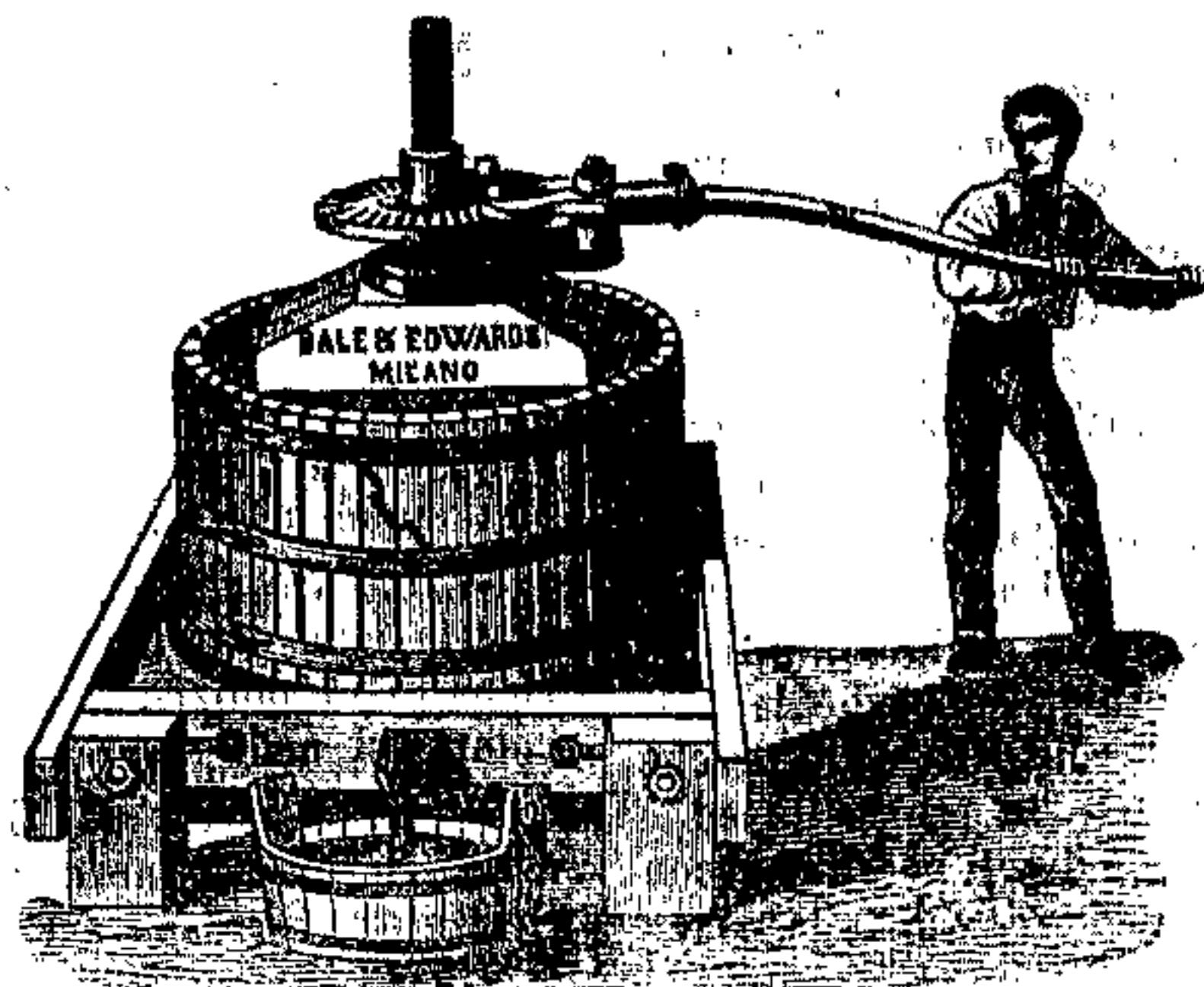
Orario della ferrovia di Udine

attivato il giorno 10 giugno

ARRIVI		PARTENZE	
da TRIESTE		per TRIESTE	
ore 1.11 antim.		ore 2.55 antim.	
» 11.41 »		» 7.44 »	
» 9.05 »		» 8.17 pom.	
» 7.42 pom.		» 8.47 »	
da VENEZIA		per VENEZIA	
ore 2.30 antim.		ore 1.48 antim.	
» 7.25 » diretto		» 8.08 »	
» 10.04 »		» 4.56 pom.	
» 2.35 pom.		» 8.28 » diretto	
» 8.30 »			
da PONTREBA		per PONTREBA	
ore 9.15 antim.		ore 6.10 antim.	
» 4.18 pom.		» 7.34 » dir. llo	
» 7.50 »		» 10.35 »	
» 8.30 » diretto		» 4.30 pom.	

BALE & EDWARDS

Ingegneri Meccanici



MILANO

FOGGIA

GRANDE DEPOSITO

di Macchine Enologiche — Oleari — Agricole ed Industriali delle principali fabbriche più conosciute.

Locomobili e Trebbiatrici a vapore, premiate con Medaglia all'ultimo Concorso Internazionale di Perugia.

Dietro richiesta si spediscono gratis cataloghi illustrati di qualunque macchina a chi ne fa domanda.

Fontanino di Pejo



L'acqua ferruginosa del rinomato Fontanino di Pejo, è l'unica che scaturisce nel Comune di Pejo nel Trentino; il timbro esclusivo ce lo garantisce.

Quest'acqua, da vari anni messa in commercio, pella giusta proporzione degli alcalini, ha avuto sempre la preferenza sulle altre dello stesso nome.

Le acque del Fontanino di Pejo, contenendo in esatte proporzioni i principii mineralizzatori, convengono a tutte quelle malattie in cui bisogna rinvigorire e riattivare il processo fisiologico nutritivo alterato. Essendo anche più leggera delle altre sono meglio tollerate dai deboli, dai convalescenti, dagli anemici e pella ricchezza del gaz acido carbonico e carbonato magnesiaco più digeribili, più assimilabili.

Ma ciò che rende maggiormente raccomandata l'acqua del Fontanino di Pejo si è il grandissimo vantaggio di poter impunemente proseguire per molto tempo la cura a domicilio e nelle solite ordinarie abitudini.

Si mantiene perfettamente inalterata, può quindi essere usata in tutte le stagioni. Venne adottata nei principali Ospedali e quello di Verona in ispecialità la preferì a quella di tutte le altre Fonti.

Lo spaccio sempre crescente e le continue ricerche danno sicura prova del merito.

Deposito generale in Verona presso l'assuntore LUIGI BELLOCARI, Porta Pallio, N. 20 — Udine e Provincia presso Bosero e Sandri Farmacia alla « Fenice Risorta » dietro il Duomo — in Padova presso la Farmacia Pinneri Mauro.

La vendita al minuto dai principali farmacisti di città e provincia.

BOTTIGLIERIA SCHÖNFELD

con fabbrica

DI ACQUE GAZOSE

via Bartolini N. 6 in UDINE.

Si accordano abbonamenti al

consumo di Acqua Selz al prezzo di



IT. L. 3 per ogni 50 SIFONS D'ACQUA.

PRESSO LA TIPOGRAFIA

JACOB & COLMEGNA

trovasi un grande assortimento di stampe

ad uso dei Ricevitori del Lotto.

FORNACE

SISTEMA A FUOCO CONTINUO
 IN TARENTO

La proprietaria Ditta

FACINI - MORGANTE E COMP.

ha disponibile

un grandioso assortimento di

Mattoni, coppi, tavelle

Qualità perfetta = Prezzi modicissimi

Ed inoltre

avendo assunta la rappresentanza del signor O. Croze di Vittorio per lo smercio dei prodotti tutti del di lui premiato Stabilimento nei Distretti di Tarcento — Gemona della Carnia — e di Moggio.

Tiene in deposito e vendita

LA CALCE IDRAULICA

a L. 2.25 IL QUINTALE e per partite di qualche importanza, a prezzi da convenirsi.

nonchè

I QUADRELLI DA PAVIMENTO in bellissimi e variati disegni.

I TUBI per condotte d'acqua resistenti fino a 10 atmosfere.

ED OGGETTI DI DECORAZIONE, il tutto in cemento ed a modici prezzi.

Listini e disegni si spediscono dietro richiesta.

La Calce idraulica dello Stabilimento O. Croze di Vittorio a merito del suo basso prezzo e della ottima sua qualità si è già assicurato un'estesissimo consumo. La sua forte presa rendendo le murature tutte d'un pezzo permette di economizzare nelle grossezze; epperò oltrechè nelle opere stradali e di difesa sui fiumi e torrenti la si impiega ora diffusamente con grande tornaconto della solidità e della spesa invece della calce grassa comune anche nella costruzione delle case.

Per commissioni e schiarimenti rivolgersi

alla Ditta suddetta in Tarcento.

MARIO BERLETTI - UDINE

Via Cavour, 18 e 19

ASSORTIMENTO DI TUTTA NOVITÀ

IN

CARTE DA PARATI (TAPPEZZERIE)

TRASPARENTI DA FINESTRE

a prezzi modicissimi.